



## **Stati Uniti: un reddito di base per gli artisti in fase sperimentale in due città**

L'artista Chris Watts è stato uno dei 130 artisti selezionati casualmente a San Francisco per ricevere un reddito di base incondizionato di \$ 1.000 al mese come parte di un programma pilota focalizzato sugli artisti. Nella primavera del 2021, due organizzazioni artistiche a San Francisco (California) e St. Paul (Minnesota), hanno dato il via a progetti pilota di un reddito di base incondizionato agli artisti locali che hanno sofferto in particolar modo nella fase della Pandemia da Covid19.

[Chris Watts](#), di San Francisco, e [Vanessa Gamble](#) di St. Paul, sono due di loro e, testimoniano come in pochi mesi il reddito di base ha avuto un impatto significativo sulle loro vite. "È, oserei dire, come la mattina di Natale", dice Gamble. "È così fantastico, non posso dirti la gioia che porta al mio cuore." Per quanto riguarda Watts, che riceve 1.000 dollari al mese, "Mi è stato detto che questo denaro non era un vincolo, questa è solo una manna dal cielo".

Al momento sono coinvolte alcune centinaia di artisti in tutto il paese nei programmi di reddito di base, ma l'interesse ed il sostegno a questa iniziativa stanno crescendo sempre più. Gli organizzatori dei progetti di San Francisco e St. Paul sperano che questo primo passo possa tradursi in un cambiamento duraturo. "Sono davvero interessato a capire cosa significhi offrire benefici pubblici in questo modo", afferma Caroline Taiwo, direttore delle opportunità economiche per Springboard for the Arts, che gestisce il progetto pilota di St. Paul. "Ci stiamo chiedendo come creiamo una politica sostanziale attorno a questa proposta, in modo che le persone non siano lasciate sole".

Entrambi i progetti pilota incentrati sugli artisti si sono ispirati [al movimento nazionale](#) dei sindaci per un reddito di base. La coalizione [Mayors for a Guaranteed Income](#) sostiene iniziative cittadine come la ben nota ed [efficace sperimentazione di](#) Stockton. Anche le organizzazioni non profit hanno intrapreso il lavoro con comunità specifiche in [iniziative altrettanto efficaci](#). L'obiettivo è dimostrare che un reddito di base incondizionato è una componente fondamentale della rete di sicurezza sociale che il governo federale dovrebbe introdurre quanto prima.

Ora le organizzazioni artistiche si stanno unendo al movimento per il reddito. "La pandemia ha mostrato quanto siano fragili i mezzi di sussistenza degli artisti e quanto la nostra economia faccia affidamento su

lavoratori che non hanno una rete di sicurezza sociale", afferma Taiwo. Springboard for the Arts ha lanciato il suo progetto pilota di reddito garantito per gli artisti per espandere il suo lavoro di soccorso COVID-19. "Sapevamo che il lavoro di emergenza che stavamo svolgendo, per quanto importante, non era una soluzione sistemica", afferma. Springboard si è consultato con i sindaci per un reddito garantito e la città di St. Paul, che ha un proprio [programma di](#) reddito garantito, prima di lanciare un progetto pilota incentrato sugli artisti ad aprile 2021.

A San Francisco, il sindaco London Breed ha [annunciato il progetto pilota](#) come uno dei numerosi programmi di reddito garantito che la città sta sviluppando per aiutare la stabilità e la ripresa economica del COVID-19. È stato svolto questo maggio in collaborazione con l'organizzazione artistica [Yerba Buena Center for the Arts](#) (YBCA).

Entrambi i piloti hanno ricevuto finanziamenti privati. A San Francisco, dopo il finanziamento iniziale della città, il team ha raccolto altri 3,4 milioni di dollari da [#startsmall](#), un fondo per rispondere alla pandemia promosso da Jack Dorsey CEO di Twitter. Il fondo è stato realizzato per rispondere ai limiti dettati dai finanziamenti pubblici, raccogliere i feedback della comunità sull'impatto del reddito di base ed estendere il progetto oltre la data di scadenza.

Entrambi i progetti si sono rivolti agli artisti della comunità locale che non avevano ricevuto alcun sostegno al reddito. Springboard ha selezionato artisti dal suo pool di beneficiari del Fondo di emergenza. L'80% degli artisti nel progetto si identifica come afroamericano, indigeno o "di colore" e tutti si trovano nei quartieri di Frogtown e Rondo. "Entrambi i quartieri hanno avuto una lunga storia di dismissioni e cattive politiche economiche e sociali che hanno contribuito alla disparità di redditi e alla gentrificazione", afferma Taiwo. "Volevamo che il progetto affrontasse potenzialmente questi problemi sistemici più profondi".

YBCA ha lavorato con la San Francisco Arts Commission, la San Francisco Human Rights Commission e una serie di organizzazioni artistiche e comunitarie per garantire che il processo fosse accessibile e che le comunità di artisti fossero consapevoli dell'opportunità e incoraggiate a candidarsi. Tuttavia, a maggio, alcuni gruppi artistici locali hanno [espresso la preoccupazione che](#) il processo non fosse abbastanza equo.

Il progetto pilota di San Francisco include 130 artisti e St. Paul's 25. Sia Watts che Gamble hanno testimoniato la loro esperienza e di come un reddito di base abbia contribuito a superare le difficoltà economiche per le necessità di base: affitto, bollette, riparazioni domestiche.

Ancora più importante, dicono gli artisti, si sentono apprezzati dopo un anno di pandemia incredibilmente difficile. "Sento che le persone non capiscono quanto duramente [la pandemia] abbia colpito gli artisti: le arti sono scomparse per oltre un anno", afferma Gamble. "Sembra quasi un lusso sentirsi apprezzati, perché di solito sembra che non ci siano mai abbastanza fondi per gli artisti".

In questi primi mesi del progetto pilota, sia Springboard che YBCA, hanno compreso meglio il senso del profondo impatto dato dal reddito di base. Entrambe le organizzazioni stanno realizzando una ricerca con sondaggi facoltativi per gli artisti per misurare come il reddito di base incondizionato influisce sul loro benessere, sulla sicurezza, sulla salute mentale e anche su come influisce sulla "pratica artistica", cioè come e se sostiene meglio la possibilità di creare. YBCA compilerà un rapporto finale sui risultati della ricerca e del sondaggio e, nel frattempo, ha deciso di condividere le storie degli artisti che partecipano al

progetto pilota. Attraverso il finanziamento aggiuntivo di #smartsml, YBCA ha anche collaborato a un secondo progetto pilota di reddito garantito progettato e implementato insieme alle organizzazioni e ai leader delle arti della comunità. "Si tratta di collegare i progetti pilota alla rete nazionale in modo da essere parte di questo movimento in continua evoluzione e crescita verso un reddito garantito", afferma Deborah Cullinan, amministratore delegato di YBCA.

A settembre 2021, Springboard lancerà un nuovo progetto [Artists Respond: People, Place, and Prosperity](#) in cui artisti locali creeranno progetti pubblici che dimostreranno le cause profonde che portano alla necessità di un reddito di base e all'impatto di questo sulle famiglie e nella comunità. Taiwo ritiene che un cambiamento narrativo sia necessario per un cambiamento sistemico. "Questi progetti pilota sono al servizio di un dibattito più ampio con i responsabili politici", afferma. "I nostri progetti sono un esempio di come potrebbe funzionare".

Almeno un'altra città sta spingendo per unirsi al movimento. A St. Petersburg, in Florida, l'attivista della comunità Kofi Hunt e Rissa Wray hanno avviato la campagna [St. Pete Supports Arts](#) per utilizzare le elezioni municipali della città, per sostenere un reddito di base incondizionato per gli artisti. "Pensavamo che se potessimo parlarne durante la campagna elettorale, avremmo potuto avere più visibilità prima che i politici entrassero in carica", dice Wray. Allo stesso tempo, la coppia sta [incontrando e discutendo con](#) gli artisti locali per avere un'idea delle loro esigenze. "La retribuzione inadeguata è già un argomento comunemente discusso tra gli artisti di St. Pete, e per questo motivo il reddito di base è un'idea benvenuta, anche se per lo più è una idea nuova per gli artisti con cui abbiamo parlato", afferma Wray. "Molti sono sorpresi che questa sia anche un'opzione possibile". Hunt aggiunge che la campagna mette in luce un valore di molti artisti locali: "L'idea dell'arte come bene pubblico".

St. Pete Supports Arts ha intervistato 12 consiglieri comunali e candidati sindaco su Zoom, con domande poste da artisti locali. "Tutti sono stati molto ansiosi di condividere le lotte e le ingiustizie che hanno subito", afferma Wray. L'accoglienza alla proposta è stata positiva, dicono i due, e si sentono fiduciosi nel continuare questa battaglia per tutta la città. Per loro, il lavoro ritorna ai valori fondamentali grazie al reddito garantito. "Stiamo guardando gli esseri umani non come strumenti del mercato, stiamo guardando agli esseri umani come intrinsecamente preziosi", dice Hunt. "Non è una proposta radicale. Quello di cui stiamo parlando è semplicemente una riappropriazione da parte degli artisti e la creazione di uno spazio in cui possono difendersi politicamente come pilastro della comunità".

[Fonte Next City](#)